Riconoscimento dei servizi di avanzamento militari nei curriculi di studio civili

Autor(en): **Dell'Ambrogio, Mauro**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **91 (2019)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-867864

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Riconoscimento dei servizi di avanzamento militari nei curriculi di studio civili

Mauro Dell'Ambrogio

La formazione militare permette d'acquisire competenze professionali spendibili nella carriera civile, ad esempio in settori quali i trasporti, la logistica, la sanità, la sicurezza; integrate da abitudini e comportamenti apprezzabili in ogni professione: puntualità, affidabilità, capacità d'integrarsi nell'azione collettiva. In talune epoche il servizio militare obbligatorio ha funto da *educatore della nazione*, se non altro *per default* rispetto a famiglia e scuola. In altre è stato negativamente connotato di *militarismo* il trasferimento alla vita civile di aspetti militari quali la gerarchia o la disponibilità al sacrificio: o definita positivamente *militanza* l'impegno per valori civili.

A prescindere dal mutevole clima culturale, pro o antimilitare, sono approdate da alcuni decenni nel settore civile – solo diversamente denominate – competenze di *condotta* tradizionalmente insegnate nelle scuole militari d'avanzamento ed esercitate in funzioni di comandante o quadro con la truppa o negli stati maggiori: pianificazione,

ritmo di condotta, analisi di varianti in funzione di un avversario, rapporto tra ridondanza ed efficacia, delega sintetica per obiettivi (data d'ordine). Non solo per la formazione di responsabili e quadri nei campi dell'emergenza civile (polizia, pompieri, gestione di catastrofi), ma anche – con ampia letteratura scientifica a supporto – nell'economia aziendale, nell'ingegneria, nella cura delle relazioni internazionali. Dove la formazione di milizia è generalizzata, tanto più se non limitata a contesti ipotetici, si ha una evidente ricaduta civile. Israele è nazione leader nel campo dell'imprenditorialità innovativa, grazie all'investimento in tecnologie per la difesa, ma forse più ancora a quello nel capitale umano.

Il tema della ridondanza si pone. Gli individui più talentuosi tendono a ottimizzare il tempo destinato alla propria formazione. Qualcosa si muove in Svizzera per il riconoscimento della formazione in condotta militare in ambito professionale o accademico. La Scuola Universitaria Professionale (HTW) di Coira computa da alcuni anni servizi di avanzamento militare come moduli utili al conseguimento di taluni da titoli di formazione continua in ambito di gestione. Più recentemente l'Università di Lucerna e l'Istruzione Superiore dei Quadri dell'Esercito (ISQE) hanno iniziato a offrire insieme programmi per certificati e master in *Decision Making and Leadership* (v. ASMZ 2/2019).

Ciò è vantaggioso sia per le scuole universitarie, in concorrenza tra loro per l'acquisizione di studenti, sia per le risorse umane del nostro Esercito, i cui servizi d'avanzamento guadagnano d'attrattiva. Si tratta di timidi

L'avv. dott. Mauro Dell'Ambrogio è stato dal 2008 al 2018 Segretario di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione a Berna, dopo avere svolto diverse funzioni in Ticino; tra cui comandante della polizia cantonale – e in questa veste direttore dei corsi di formazione per i gruppi speciali di intervento delle polizie svizzere – pretore, capoprogetto per la creazione dell'USI, direttore di un gruppo di cliniche private, rettore della SUPSI e sindaco di Giubiasco. Ha prestato servizio militare fino al grado di colonnello nello Stato Maggiore Generale. Ha comandato la compagnia carabinieri di montagna II/9 e il battaglione fucilieri di montagna 95, è stato sottocapo di stato maggiore della brigata frontiera 9 e capo di stato maggiore della divisione montagna 9, oltre che giudice del Tribunale d'appello militare.

inizi rispetto a quanto avviene in altri paesi, fin dai tempi delle scuole del genio napoleoniche, dove la formazione di militari professionisti sfocia spesso in diplomi riconosciuti per l'esercizio di talune professioni civili cessato il servizio. L'aspetto formale non va tuttavia sopravalutato, ove si tratta di professioni non regolate: cioè nelle quali l'accesso a funzioni non dipende per legge dal conseguimento di determinati diplomi o titoli di studio. Resta insomma buona cosa che ogni datore di lavoro in Svizzera sia indotto a considerare il valore aggiunto di una formazione militare, anche senza *certificata* equivalenza civile. D'altra parte iniziative come quelle in atto giovano a mondi della formazione così diversi attraverso un confronto costruttivo. ◆

La collaborazione con il mondo universitario si estende anche nella Svizzera italiana.

Il 12 marzo 2019 una delegazione del Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha accolto nel palazzo governativo di Bellinzona un incontro strategico tra l'Esercito svizzero e i rappresentanti della realtà accademica ticinese. Con la sottoscrizione di un concordato si sono così gettate le basi per un riconoscimento anche a Sud delle Alpi della formazione acquisita dai quadri dell'Esercito svizzero.

L'incontro promosso nella capitale ticinese dal cdt C Daniel Baumgartner, capo Comando istruzione, l'Esercito svizzero, l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), ha permesso di sottoscrivere un concordato in cui sono state affermate le reciproche competenze in materia di condotta e di leadership e in cui le parti si sono impegnate nel riconoscimento della formazione acquisita dai quadri dell'esercito. L'USI, nata 22 anni fa, conta oggi circa tremila studenti distribuiti in cinque facoltà. La SUPSI ha cominciato la sua attività con l'anno accademico 1997-98 e ha raggiunto quasi 5000 studenti. I due atenei offrono formazioni diversificate, dal bachelor, al master, al dottorato, alla formazione continua certificata.

Il div Claude Meier, capo dello Stato maggiore dell'Esercito svizzero, si è rallegrato dell'incontro: "quello di oggi è un inizio che ci permette di approfondire i contatti con il mondo accademico a sud delle alpi, mirando al reciproco riconoscimento delle rispettive competenze, con particolare attenzione alla formazione dei quadri dell'esercito".

Oltre al div Claude Meier e ad alcuni rappresentanti del Comando istruzione, hanno presenziato anche la presidente del Consiglio USI Monica Duca Widmer, il rettore dell'USI Boas Erez, il presidente del Consiglio SUPSI Alberto Petruzzella e il direttore generale SUPSI Franco Gervasoni. Il governo ticinese era presente con i Consiglieri di Stato Manuele Bertoli (Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport) e Norman Gobbi (Direttore del Dipartimento delle istituzioni). L'USI e la SUPSI si sono impegnate a prendere le misure necessarie, affinché all'interno delle rispettive facoltà vengano riconosciute le esperienze acquisite dai quadri dell'Esercito svizzero durante il loro percorso formativo.

La rete di collaborazione tra l'esercito e le accademie svizzere si estende così anche a Sud delle Alpi, dove si consoliderà il riconoscimento della formazione dei quadri militari, come in corso d'opera nelle università e università professionali di Basilea, Berna, Briga, Coira, Ginevra, Lucerna, Neuchâtel, Olten, San Gallo, Winterthur, Zurigo (Politecnico federale compreso).

(Redazione RMSI)

Consultatela la nostra Rivista digitalizzata

nuovo sito dell'ETH Zurigo
moderno di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:
- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al 2017**